

=PORTA APERTA=

DIO! SALVAMI DAI POLITICI...ASCOLANI



di Corrado Feriozzi

di località che hanno il centro in funzione da qualche anno: Ancona (tre centri), S. Benedetto, Teramo, Osimo, Macerata.

Non si vergognano le autorità politiche sanitarie locali della carità che gli altri fanno agli ammalati ascolani?

Noi stiamo vergognandoci di essere nati ad Ascoli: è una affermazione penosa ma giusta la nostra.

E la nostra amarezza si fa sempre più profonda di fronte all'atteggiamento di uomini politici che pur dovrebbero comprendere la nostra situazione!

Che cosa ne pensa, a proposito, il Vice Presidente della Giunta Regionale dr. Paolucci che, oltre ad essere un politico è anche medico e certe cose le conosce meglio degli altri? Nella nostra condizione non possono più bastare le promesse che da anni ci vengono fatte!

Ricordo una recente assemblea dell'ANED tenutasi a S. Benedetto del Tronto, presenti malati, personalità politiche e sanitarie e la stampa: un'assemblea nel corso della quale noi dialitici avremmo dovuto e voluto mettere in risalto le carenze e le disfunzioni del centro rivierasco ma che invece, proprio per l'atteggiamento negativo dei politici, dovetti io prendere le difese del centro stesso nella certezza di essere utile, così facendo, a tutti gli ammalati. Il Vice Presidente affermò anche, in quella occasione, che il nuovo Ospedale di Ascoli non si sarebbe mai aperto perché "ingestibile ed elefantico": una espressione non certamente felice perché in quel periodo a S. Benedetto, c'era un fermento contro gli ascolani in quanto gli organi regionali, forse a ragione, condannavano l'apertura dell'ospedale ascolano al ridimensionamento di altri ospedali del circondario ascolano.

Molti ospedali del circondario, infatti, approfittando che l'Ospedale Mazzoni era rimasto inoperoso da 12 anni, si erano potenziati a ruota libera il più delle volte senza tener conto della programmazione Regionale.

È evidente che nel raggio di 40 Km. non possono funzionare bene ospedali concorrenziali che creerebbero sicuramente nuove grandi passività.

Noi ringraziamo i pazzi che dodici anni fa fecero il progetto cosiddetto elefantico... altrimenti dopo dodici anni la struttura sarebbe stata completamente superata.

Come è schifosa la politica quando entra fra le mura di un ospedale dove c'è tanta gente che soffre!

Concludo queste mie osservazioni con una esortazione: POLITICI, dimenticatevi almeno una volta del clientelismo e fate che il costruendo Ospedale non si trasformi in un monumento grandioso fatto per la stupidità di coloro che ancora hanno il coraggio e la volontà di seguire a votare!

Politici, la NEFROLOGIA è la cosa più importante per gli ammalati di reni e per noi che non li abbiamo più. Con la Nefrologia si può evitare di fare aumentare di molto l'istallazione dei lettini di dialisi ricorrendo a cure preventive e nello stesso tempo si può allungare la vita del dializzante perché seguito dal Nefrologo! Lo scrivo dal mese di luglio a fine settembre è vissuto in maniera pazzesca... ero completamente distrutto il giorno della dialisi non avevo la forza di camminare: ho fatto due dialisi nel centro di ANCONA retto da MIOLI e dal suo bravissimo assistente dottor Pacchirotti... dopo solo due trattamenti sono tornato il Feriozzi di sempre tanto utile per me stesso, per la mia famiglia e per la SATA che dirigo da 33 anni. Il padre della dottoressa Rodolfi - dot.sa del centro di S. Benedetto, se non veniva trasportata d'urgenza al centro Nefrologico di Verona poteva anche morire: ora è più vivo di me.

Se ci fosse stato ad Ascoli la dialisi ed il centro di nefrologia, tanto insistentemente richiesto da Italiano Mario in una seduta presieduta dal Prefetto di Ascoli, oggi il caro Mario sarebbe ancora con noi ed invece non è più! Diamoci allora finalmente da fare per aprire quanto prima ad Ascoli il Centro di Nefrologia con annesso il centro di dialisi... la Nefrologia sarebbe utilissima sia per S. Benedetto che per Teramo.

Non perdiamo tempo evitando i condannati a morte che già sono in lista perché non hanno la sfacciatissima fortuna che noi avremo: Un posto di dialisi per avere la gioia di seguire a vivere per inebriarci delle bellezze del Creato e per apprezzare sempre più il meraviglioso dono di DIO: LA VITA. Solo noi che lottiamo per conquistarci il giorno in più di vita, pur vivendo come stiamo vivendo, ogni giorno ringraziamo DIO per questo dono meraviglioso che sta seguendo a donarci.

Dal mio lettino di dialisi ho letto un traffico apparso sulla cronaca di Ascoli del Resto del Carlino, con un titolo che mi ha sbalordito: "Ascoli non avrà più il centro di dialisi?"

I giornalisti il più delle volte non sanno quello che scrivono, quindi sicuramente si tratterà di un allarme ingiustificato. Sarebbe altrimenti la cosa più assurda che dimostrerebbe, ancora una volta, la "incapacità" dei nostri uomini politici e sanitari.

È da quattro anni che dializzo. Ad ogni centro ho dato, prima a Teramo e successivamente a S. Benedetto, tutto me stesso per migliorare l'andamento del centro stesso, facendo anche da cavia qualche volta. Questo mio modo di fare ha portato nel numero di norma i casi morte precoce causati, il più delle volte, da negligenze commesse in buona fede, ma commesse!

In data 10/1/79 scrissi una lettera a tutte le autorità politiche e sanitarie dimostrando tutto il mio sdegno per il "menefreghismo" di coloro che possono esserci utili ma che sino ad oggi hanno saputo fare solo promesse per dare ai giornalisti la possibilità di vendere più copie del loro giornale.

In passato venivamo considerati come ammalati speciali appartenenti ad un altro pianeta... e quindi era logico che non preoccupavamo nessuno.

La realtà oggi è diversa, stiamo crescendo in maniera preoccupante... moriamo sempre meno per il senso di responsabilità che sta aumentando in noi giorno dopo giorno, ma nuovi ammalati ingrossano le nostre file in maniera preoccupante. Attualmente siamo raccolti dalla generosità